

Il virus / Fase 3

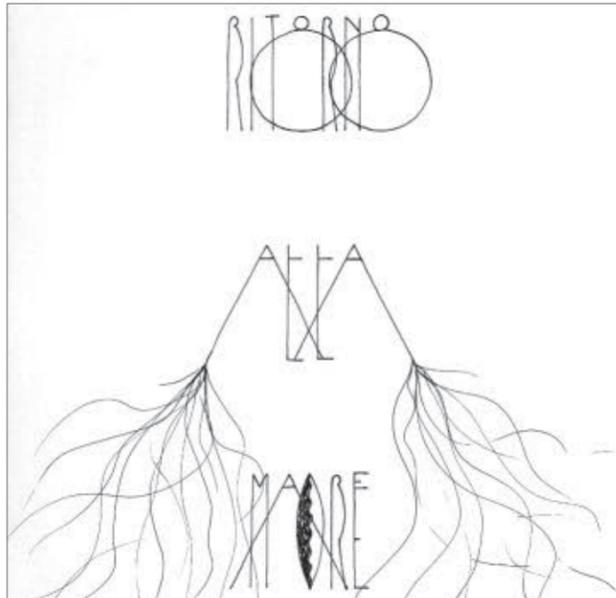


Legacy, il progetto

«La proposta fa parte di un progetto più ampio, che comprende anche una mostra, chiamato Legacy» spiega l'artista.

L'INTERVISTA RICCARDO BERETTA / ARTISTA

«I miei disegni a sostegno dell'ospedale di Piacenza»



Il disegno "Ritorno alla madre" che fa da copertina all'intero progetto e Riccardo Beretta al lavoro nel suo studio



Per Legambiente serve una viabilità nuova post Covid

L'associazione ha depositato un'osservazione al Piano urbano per la mobilità sostenibile

PIACENZA

Il coronavirus «cambia la strategia e i tempi di intervento» delle politiche viabilistiche nel senso di «un'accelerazione» in direzione della mobilità sostenibile. Lo sostiene Legambiente nelle premesse dell'osservazione che ha presentato al Pums, il Piano per la mobilità sostenibile che la giunta ha licenziato a inizio 2020 al termine del laborioso percorso di redazione affidato a consulenti esterni. Ora siamo appunto nelle fasi del deposito delle osservazioni. E Legambiente fa sapere di averne presentata in cui sottolinea la necessità di incentivare lo smart working e l'uso «da subito» della bici e delle piste ciclabili, di attuare le norme sui «mobility manager», di un «Piano regolatore degli orari», di realizzare parcheggi scambiatori, di spingere su Ztl (Zone a traffico limitato), aree pedonali, zone 30 e interventi di mitigazione della velocità, di «coordinare le politiche urbanistiche (redazione dei prossimi Pug) fra capoluogo e Comuni di cintura con l'obiettivo di arrestare non solo il consumo di suolo ma la mobilità crescente in auto», di promuovere un «servizio ferroviario metropolitano di superficie (Castelsangiovanni-Piacenza-Fiorenzuola + Piacenza-Cremona + Piacenza-Lodi-Milano) la cui sostenibilità non deve essere valutata solo dal punto di vista economico ma anche ambientale». In buona sostanza di «potenziare da subito gli interventi a favore del trasporto pubblico urbano ed extraurbano così come la mobilità dolce rispetto a quanto previsto dal Pums».

più significativo sarebbe dovuto quasi esclusivamente alle azioni previste dallo Scenario di Riferimento (peraltro difficilmente realizzabile (vedi: parcheggio di piazza Cittadella, riqualificazione del comparto di Terrepadane, nuovo ospedale, spostamento dello scalo merci alle Mose, ecc.)), si legge nella nota dell'associazione in cui viene definita prioritaria «un'adeguata e soddisfacente risposta ai bisogni dei pendolari piacentini» con «un grande parcheggio a Nord della Stazione», opera che però «è condizionata da Trenitalia per la disponibilità dell'area e dallo spostamento dello scalo merci a Le Mose, quindi non prima del 2024». Quanto alla tangenziale Nord fino alla frazione di Sant'Antonio, è «da valutare con estrema attenzione, per evitare impatti eccessivi nel Parco del Trebbia e ai residenti di



Il Pums è innovativo ma va tenuto conto di quanto è successo» (Legambiente)

Borgotrebbia, sgraverebbe senza dubbio viale S. Ambrogio dal traffico di attraversamento e consentirebbe soluzioni di riqualificazione urbana interessanti ma che attualmente riteniamo rischioso anticipare». «Urgentissima» la soluzione del parcheggio per l'ospedale: «Non è più accettabile che le auto rimangano in coda per ore in vicolo del Cristo». Possibili soluzioni: parcheggio nell'area dell'Arsenale, se la Difesa fosse disponibile, parcheggio nell'area ex Acna (via Tramello), in fase di bonifica, dotandolo di navetta di collegamento frequente con l'ospedale, Parcheggio, sempre con navetta, nell'area degli ex demolitori, esterna alla circonvallazione Nord (via XXI Aprile)».

Tra le altre proposte, «emulare il modello Bicipolitana di Pesaro, cioè con indicazione dei tracciati per raggiungere i vari luoghi della città», e uno studio di fattibilità di «un corridoio boscato a bordo dell'autostrada per la riduzione dell'impatto ambientale del traffico automobilistico». [_gu.ro](http://gu.ro).

L'INIZIATIVA DI SOLIDARIETÀ È STATA REALIZZATA DAL PITTORE DI MARIANO COMENSE CON UNO STUDIO LEGALE MILANESE

Matteo Prati

Quando l'arte dialoga con la beneficenza, il guizzo creativo di un momento dona speranza e soccorre realtà sofferenti. Riccardo Beretta è un artista di Mariano Comense, classe 1982, che, in collaborazione con lo studio legale e tributario milanese Loconte&Partners, ha avviato nello scorso mese di aprile una raccolta fondi per sostenere l'Ospedale di Piacenza per l'attività svolta durante l'emergenza coronavirus. «Questa proposta fa parte di un progetto più ampio e articolato, che comprende anche una mostra, chiamata Legacy. Il ricavato della vendita - ha ribadito Beretta - di 19 miei disegni inediti, nati proprio durante la quarantena, è destinato al sostegno del vostro "Guglielmo da Saliceto". Le opere sono state presentate nelle storie giornaliere del profilo Instagram @loconteandpartners, studio riconosciuto come punto di riferimento nel settore wealth management

per la gestione e pianificazione del patrimonio, anche legato all'arte».

Perché la scelta è caduta proprio su Piacenza?

«E' stata una delle città più colpite dalla pandemia, è avvenuto tutto molto spontaneamente. Sentivo che la natura intima del mio racconto di artista aveva bisogno di trovare uno sbocco anche in questo periodo confuso e surreale. Non sono sicuro che si trattasse di ispirazione, di certo sentivo un'urgenza, volevo far sentire la mia voce, rendermi utile, porgere la mano».

Le singole opere prendono spunto dalle pagine del romanzo Gaston Bachelard, "Un viaggio tra le immagini dell'intimità".

«E' stato uno dei più importanti filosofi francesi, ho raccolto alcune frasi che mi avevano particolarmente colpito durante la lettura e intorno alle parole ho creato questi bozzetti, secondo il mio stile connesso ad un particolare

«font» che ho inventato nel 2009».

Il disegno che fa da copertina all'intero progetto è intitolato "Ritorno alla madre". Qual è il suo significato?

«Probabilmente ne cela più di uno. Un sottile ricamo di intenzioni. La madre rappresenta un archetipo. Può prefigurare metaforicamente la nazione, il conforto, la famiglia divisa, la lontananza dai cari ma anche la nascita dell'universo assecondando la citazione de "L'origine del mondo" di Coubert».

Un altro tema che ricorre tra i tuoi



Le mie opere nate durante la quarantena e poi presentate su Instagram»

IL COMMENTO

L'ITALIA E IL MIRACOLO DEL FACSAL

SEGUE DALLA PRIMA

PAOLA ROMANINI

Alla base della scelta di un Nido che riesce ad aprire nelle modalità di sicurezza da Fase 3, c'è la voglia di reagire, di fare, di non starsene con le mani in mano in attesa che cambi il vento e porti

Mary Poppins. C'è lo spirito di Ulisse che non si ferma davanti alle colonne d'Ercole (oggi rappresentate dall'apparato politicalburocratico che avanza a passo di bradipo, tanto lento nel dare risposte, quanto sollecito a tirare le orecchie). C'è l'ingegno italiano che non manca mai ma avrebbe bisogno (e diritto) di migliori condizioni per esprimersi. A fronte di silenzi e lunghissime attese, di muri che sembrano insormontabili, non ci si può meravigliare che molti si ritirino nel guscio in attesa di tempi migliori. Molti, fortunatamente non tutti. Fra le tartarughe ci sono anche lepri pronte a scattare. Pochissime a dire il vero, tanto che livello nazionale la protesta delle mamme è arrivata addirittura in tribunale. Proprio così, non è una battuta: contro la mancata riapertura di nidi e materne, l'associazione Family Smile, l'Api (piccole e medie imprese) di Torino e l'asilo Canadian Island di Firenze, hanno fatto ricorso al Tar del Lazio. Il punto di partenza del loro ragionamento non fa una grinza: «Tutti i luoghi sono accessibili, pur con misure di si-



curezza, tranne la scuola». Una battaglia nazionale che non solo conferma l'eccezionalità del Nido del Facsal nel panorama del Belpaese ma che ripropone la scuola come vero, strate-

gico, tema dei temi dei prossimi giorni. E allora bene che abbia aperto lunedì il centro estivo a Podenzano dove l'intervento dell'amministrazione comunale ha permesso di mantenere la stessa retta dello scorso anno. Bene che a Piacenza capoluogo si cominci a vedere un po' di dinamismo e si arrivi, in settimana, a poter contare su una decina di centri estivi. Bene che anche in altri comuni si stia facendo tutto il possibile per offrire proposte estive alle famiglie. Saranno tutte occasioni che si trasformeranno in una prova di convivenza distanziata in vista del ritorno sui banchi di scuola che non è così lontano come sembra. Settembre è già dopodomani. Il Nido del Facsal traccia una strada, basta seguirlo. La traccia forte di una sua storia che vale la pena di ricordare: nel pre lockdown i bambini ospiti interagivano con gli anziani della vicina casa di riposo. Sì, parliamo proprio della casa a zero contagi che ha esposto il maxi tricolore in piena emergenza Covid. Chiamiamole, se vogliamo, coincidenze, ma io ci credo poco.